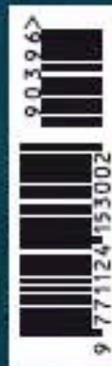


SUB

UNDERWATER
MAGAZINE

Periodicità bimensile - N. 396
Prima immissione: 15 aprile 2019
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50



**Squali grigi
I signori di
Lampione**

**Costa Paradiso,
un tuffo
alla Piramide**

**I grandi fotografi
Stella Del Curto**

**Anfore piene
di vita**

**Speciale
Eudi Show**

**Azzorre: mare
di contrasti**



La fotografia al tempo del digitale

Testo e foto di FRANCESCO PACIENZA

Giochiamo con la regola delle 5 W, che è alla base dello stile giornalistico anglosassone

W
who?
chi?

W
where?
dove?

W
when?
quando?

W
what?
come?

W
why?
perché?

Snoot e fisheye: un'accoppiata insolita

Un'abbinata a prima vista particolare, che però è in grado di fornire risultati notevoli. Certo, non si tratta di una tecnica semplice in quanto richiede un'ottima padronanza dell'attrezzatura e della gestione della luce

Generalmente si usano gli obiettivi fisheye per fotografare grandi spazi o soggetti molto grandi; al contempo gli snoot servono per circoscrivere il fascio di luce su soggetti minuscoli, così da evidenziarli. Ecco perché utilizzare uno snoot abbinato a un obiettivo fisheye, potrebbe sembrare un controsenso, ma in realtà non lo è affatto. Richiede però una grandissima padro-

nanza nella gestione della luce.

Da sempre affermo che nella fotografia non esistono limiti e "recinzioni" alle commistioni tecniche utilizzabili per ottenere i risultati prefissati. Ho ribadito più volte come i limiti siano solo nella conoscenza delle tecniche e non nella creatività.

Vediamo adesso i motivi per cui conviene, a volta, usare insieme questi due strumenti.

W
who?

Gli snoot sono dei dispositivi che servono per ridurre il fascio luminoso (di un flash o di una torcia) permettendo di concentrare l'illuminazione in una piccola porzione del nostro soggetto o solo su una parte di esso.

Vi sono in commercio parecchi tipi di snoot, da

quelli più semplici, costituiti da tubi di vario diametro assemblati tra di loro, a quelli più sofisticati, formati da gruppi ottici e maschere sagomatrici e fibre ottiche abbinata a gruppi ottici per migliorare il fascio luminoso, e mascherine di vario diametro. Insomma, qualunque sia il tipo di snoot che decidiamo di utilizzare, sarà necessario avere ben presente due importanti parametri: la gestione della

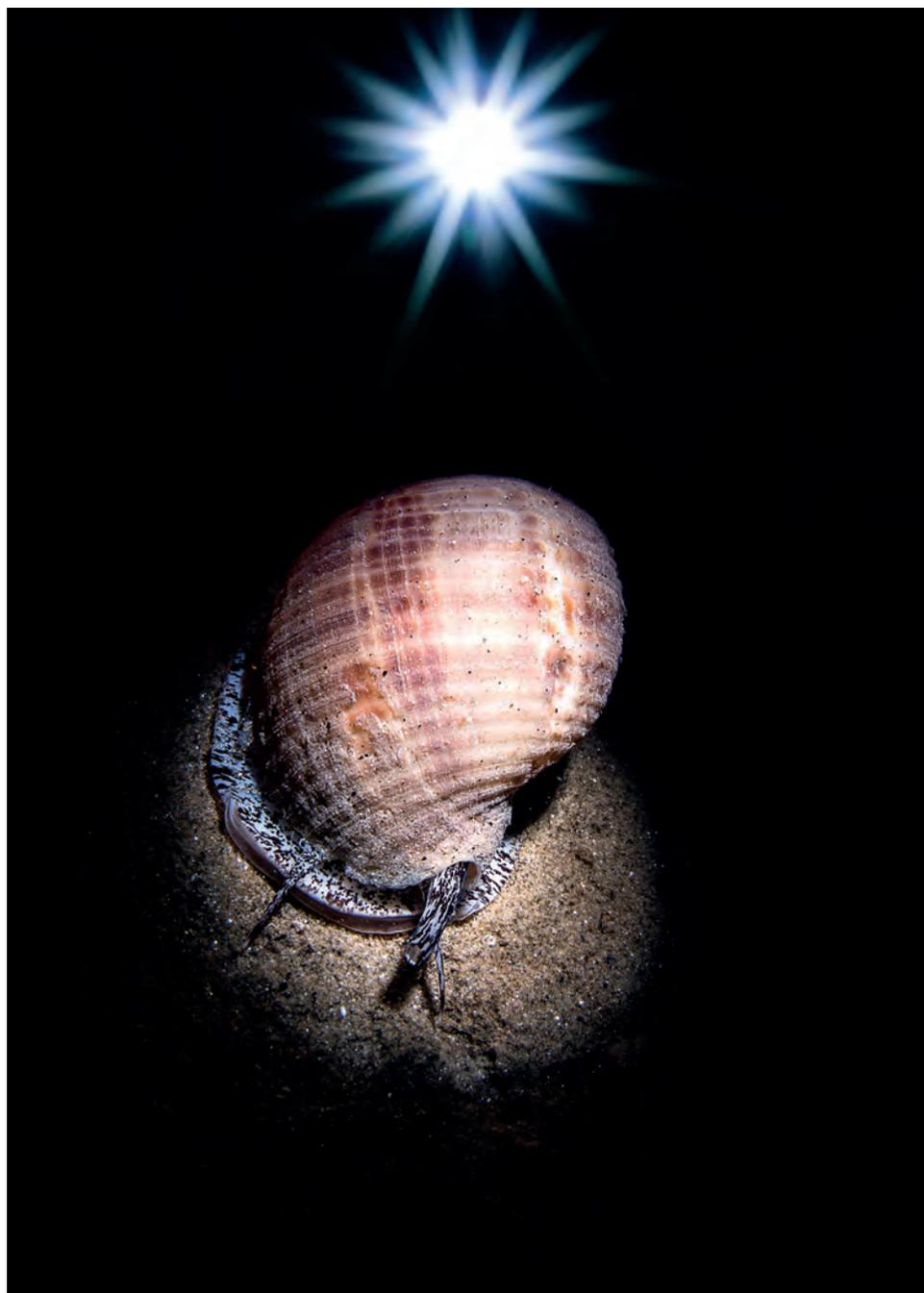
luce e un'idea ben precisa di ciò che vogliamo ottenere.

Gli obiettivi fisheye o grandangolari sono generalmente utilizzati quando si voglia fotografare ampie superfici, come i relitti o un paesaggio sommerso. Molti di questi obiettivi hanno la possibilità di poter riprendere a una distanza molto ravvicinata dal soggetto, oltre ad avere un buon rapporto di ingrandimento.

W
where?

Possiamo usare questa tecnica in quasi tutte le situazioni e in tutti i mari in cui ci immergiamo, ogni volta che ci troviamo davanti a soggetti che meritano di essere isolati dal contesto: sabbia, parete rocciosa senza interesse, diversi sub intorno. Non vi sono limitazioni derivanti dalle tipolo-

Il soggetto è una Tonna galea di dimensioni abbastanza piccole rispetto al normale. L'uso di un obiettivo Tokina 10-17 alla focale 16mm e dello snoot a fibre ottiche è servito a isolarlo dalla distesa di sabbia su cui si sarebbe inevitabilmente perduto essendo non molto grande



gie di fondali o di profondità per poter applicare questa tecnica, che ci permette di ottenere immagini fotografiche nuove e con un forte impatto visivo ed emotivo.

W when?

Come tutte le tecniche fotografiche che si discostano dall'ordinario,

anche questa va applicata in maniera sapiente e avendo bene in mente il risultato finale che vogliamo ottenere. Personalmente, applico questa tecnica ogni qualvolta intendo realizzare un'immagine con una particolare atmosfera, anche riprendendo soggetti tipici della macro. Certo che lavorare a così breve distanza dal soggetto comporta non poche difficoltà sia nella gestione dell'inquadratura

che in quella dell'illuminazione: dobbiamo infatti tenere conto che utilizziamo uno strumento tipico per concentrare la luce in zone abbastanza ristrette del nostro soggetto.

W what?

Essenziale è possedere uno snoot da abbinare

a un flash dotato di una buona luce pilota, con potenza non inferiore ai 200 lumen, affinché possiamo ben vedere, prima ancora dello scatto, il corretto orientamento del fascio di luce e le eventuali infiltrazioni sul nostro dome. Scegliere il soggetto giusto ci avvantaggia sia nell'esecuzione che nella riuscita della nostra fotografia. Uso lo snoot in una posizione non fissa e bloccata, ma



Un soggetto tipico della fotografia macro, uno Janolus cristatus, fotografato con obiettivo Tokina 10-17 alla focale 13mm e con un solo flash Sea&Sea Ys-D2j a cui era applicato lo snoot a fibre ottiche, brandeggiato a mano per simulare la luce che proviene dalla superficie



Questa foto è stata realizzata con obiettivo Tokina 10-17 alla focale 17mm e con un solo flash Sea&Sea Ys-D2j a cui era applicato lo snoot a fibre ottiche in modo da illuminare il bivalve aperto mostrandone i suoi organi filtratori interni

preferisco brandeggiarlo per avere la massima libertà nel posizionamento della luce e nell'esecuzione, in modo particolare se devo effettuare un'inquadratura in verticale. Se per alcuni versi risulta essere più comodo mantenere il flash agganciato alla custodia attraverso i braccetti, vi sono situazioni in cui questo può diventare una limitazione, in special modo quando non abbiamo molto spazio intorno a noi e al soggetto o quando dobbiamo estremizzare, e questa tecnica

ne è un chiaro esempio, la nostra inquadratura. Allora diventa essenziale saper gestire il flash tenendolo in una mano e puntandolo verso il soggetto per ottenere il particolare effetto di illuminazione che vogliamo. Tutte le foto sono state realizzate con un obiettivo fisheye, un Tokina 10-17, abbinato a un dome di ridotte dimensioni e posizionato a contatto del soggetto da riprendere; il flash, un Sea&Sea Ys-D2j, su cui era montato uno snoot

ottico con fibre ottiche, è stato puntato a mano senza alcuna mascherina anteposta, oppure con una mascherina di un diametro adeguato alla dimensione del soggetto.

W why?

In realtà non c'è un vero perché visto che stiamo parlando di una configurazione abbastanza estrema e non alla portata di tutti.

Questa richiede una buona padronanza nella gestione dell'attrezzatura, nella conoscenza delle regole della composizione e nella gestione della luce. Gli snoot vengono impiegati tantissimo nella macro in quanto permettono di isolare con la luce soggetti molto piccoli, addirittura di pochi millimetri. Utilizzare uno snoot abbinandolo a un obiettivo fisheye, oltre che sembrare un controsenso, richiede una grandissima padronanza nella gestione della luce. 📷